

Rimini 14.5.2021

Mozione del Consigliere Comunale Gioenzo Renzi.

Un impegno consigliare trentennale per la valorizzazione e la riscoperta dell'Anfiteatro romano.

Il Consiglio Comunale di Rimini,

considerato

l'importanza storica dell'Anfiteatro romano, risalente al II° Secolo d.C. capace di ospitare sui propri spalti fino a 10.000 -12.000 persone, scoperto nei sondaggi del 1843-44 del grande storico riminese Luigi Tonini e riportato parzialmente alla luce con la campagna di scavi svoltasi dal 1926 al 1939 sotto la Direzione del Soprintendente alle Antichità, Salvatore Aurigemma;

le distruzioni delle arcate superstiti appena restaurate, operate dai bombardamenti anglo-americani del novembre 1943 che colpirono pesantemente l'Anfiteatro;

nel 1946, l'area archeologica dell'Anfiteatro, venne prima ridotta a discarica di macerie urbane e poi ad insediamento dell'Asilo Svizzero (CEIS) con 13 capanne "provvisorie" in legno, sostituite in parte anche da fabbricati in muratura di 3 piani, con i pilastri di cemento armato gettati sopra i muri dell'Anfiteatro e a ridosso dei torrioni e delle mura romane e medievali;

solo negli anni 60 vennero portate via le macerie e si realizzò un programma di restauro dell'Anfiteatro (non sottostante il Ceis), con la guida del Soprintendente Mansuelli;

richiamato

le iniziative del Consigliere Renzi intraprese fin dagli anni 90 per la valorizzazione dell'Anfiteatro romano, fino ad allora dimenticato e sconosciuto:

- **l'interrogazione del 1.12.1994 per realizzare il percorso pedonale nel verde** tra la Via Roma, Via Settimia, Via Anfiteatro, e consentire ai riminesi e turisti di avvicinarsi all'Anfiteatro, attuato quattro anni dopo, nel 1988, dal Sindaco Giuseppe Chicchi;
- **la Mozione approvata il 27.7.2000 dal Sindaco Ravaioli e dal Consiglio Comunale, all'unanimità**, con cui si chiedeva alla Giunta di individuare un'area per il trasferimento del Ceis, per valorizzare l'Anfiteatro, consentire la ripresa degli scavi archeologici e riportare alla luce la parte interrata dell'Anfiteatro;
- **l'interrogazione del 27.7.2000, gli esposti alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti contro la costruzione di un manufatto in cemento armato** (costituito da una platea di circa 20 metri x 5, protetta da un muro di sostegno alto circa 5 metri), ad uso palcoscenico, al centro dell'Anfiteatro, con conseguente accertamento delle responsabilità personali, dei danni, e la parziale demolizione;
- **le interrogazioni del 21.6.2001 e del 22.11.2001 per l'acquisizione e rimozione dell'autolavaggio e della stazione carburanti "Esso"**, dismessa nel 1994, sulla via Roma, per liberare l'ingresso principale dell'Anfiteatro;
- **la seconda Mozione, respinta il 18.2.2016, dal Sindaco Gnassi e dalla sua maggioranza**, che richiedeva alla Giunta, di valorizzare l'Anfiteatro romano, di individuare un'area per il trasferimento dell'Asilo Svizzero, di riprendere gli scavi archeologici con la demolizione degli edifici soprastanti.

considerato

che l'area demaniale e archeologica dell'Anfiteatro romano è tutelata dal vincolo archeologico del 1913 e in particolare dal vincolo monumentale del 1914 che non consentono costruzioni;

che le costruzioni realizzate sopra l'Anfiteatro sono incompatibili con il rispetto dei vincoli suddetti di inedificabilità, anche se autorizzate dalle

Amministrazioni Comunali, come il casermone in cemento armato di tre piani(interrato, rialzato, primo piano) con una superficie di 350 mq;

che è contraddittorio difendere il ruolo pedagogico e culturale del Ceis e opporsi al recupero di un Bene Culturale, l'Anfiteatro romano, cercando di perpetuare le sovrastanti costruzioni non solo "provvisorie" in legno ma addirittura in cemento armato e non "condonabili";

che l'Anfiteatro e l'Asilo Svizzero sono due strutture inconciliabili, che il Ceis si può trasferire in un'area più adeguata dell'attuale, con la ricostruzione eco-compatibile del villaggio, per continuare la sua attività educativa e per dare respiro a tutta l'area dell'Anfiteatro;

l'interesse mondiale che susciterebbe la campagna di scavi per riportare alla luce la dimensione della struttura originaria del nostro Anfiteatro romano, con i suoi 2000 anni di storia, ampio quasi come il Colosseo, e il richiamo turistico per la città;

impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

- 1) **a rispettare e valorizzare l'Anfiteatro romano**, un Bene Culturale "mortificato" da oltre 70 anni, che testimonia le origini, la storia, l'identità della nostra città;
- 2) **ad attuare le previsioni urbanistiche**, prima del PRG e recepite nel PSC-RUE, testualmente, **con "il progetto che deve completare lo scavo e la messa in valore dei resti archeologici di epoca romana attraverso la demolizione degli edifici sovrastanti e la delocalizzazione delle relative funzioni di interesse pubblico"**;
- 3) **ad individuare un'area adeguata per consentire il trasferimento del Centro Educativo Italo Svizzero**, salvaguardando il suo ruolo e la sua attività;
- 4) **a perseguire questi qualificanti obiettivi stabilendo:** tempi di attuazione, modalità di intervento, reperimento delle risorse finanziarie pubbliche, locali, ministeriali, europee, sponsor privati;
- 5) **A restaurare, nel frattempo, i torrioni, le mura romane e medievali**, adiacenti all'Anfiteatro, antistanti l'area ex Padane, lungo la Via

Settimia, che si trovano in uno stato di abbandono e degrado, per una dignitosa immagine delle Mura urbiche verso il mare.

,